

2016

**Centro Studi Sociali e
del Lavoro Basilicata**

**Giancarlo Vainieri
Michelina Zampino**



BASILICATA VERSO IL 2016

**FOCUS MERCATO DEL LAVORO LUCANO:
I DATI, LE DINAMICHE ED I GRAFICI**

L'Occupazione

#occupazione

Buona la ripresa occupazionale, i numeri tornano ad essere incoraggianti (occupazione media 2015 ca. 188 mila unità) dopo il lungo periodo di crisi. E' necessario riportare l'occupazione ai numeri del 2008 (ca. 195 mila unità) e garantire misure di politica attiva che coinvolgano gli over 35 e le donne.

Il dato occupazionale lucano (tab. 1), dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015 ha un andamento oscillante: valori di partenza contenuti nel I trimestre 2014 (175.219), ripresa netta nel II trimestre 2015 (192.300) e lieve calo nel III trimestre 2015 con 191.992 unità complessive occupate.

Sul piano tendenziale (confronto inter annuale dei dati) si registra un aumento di 5.297 unità tra il III/2014 e il III/2015 con un +1.6%.

Nel complesso i primi tre trimestri del 2015, fanno registrare una crescita marcata dell'occupazione mediamente di ca. 7.000 unità.

Un aumento non prima registrato se non all'inizio della crisi. Bisogna risalire al IV /2008 per registrare il dato base di 192.000 occupati, che adesso, dopo sette anni, è un sintomo di ripresa in consonanza con il dato del Mezzogiorno e del Paese.

Il fenomeno è più consistente in Basilicata dove in percentuale, l'aumento è più accentuato: il 4,5% Basilicata rispetto all'1,5% Mezzogiorno e del Paese (v. tab. 2).

Ad aumentare è soprattutto in termini assoluti, l'occupazione maschile passando da 110 mila unità occupate a 124 mila unità, nel periodo di riferimento 2014/2015.

Il picco di occupazione è raggiunto nel II trimestre 2015 con la ripresa delle attività agricole e, nei mesi estivi, del comparto dell'edilizia e del turismo.

L'occupazione femminile, invece, tranne per alcuni picchi rilevanti nel III trimestre 2014 e nel II trimestre 2015, non riesce a mantenere valori costanti.

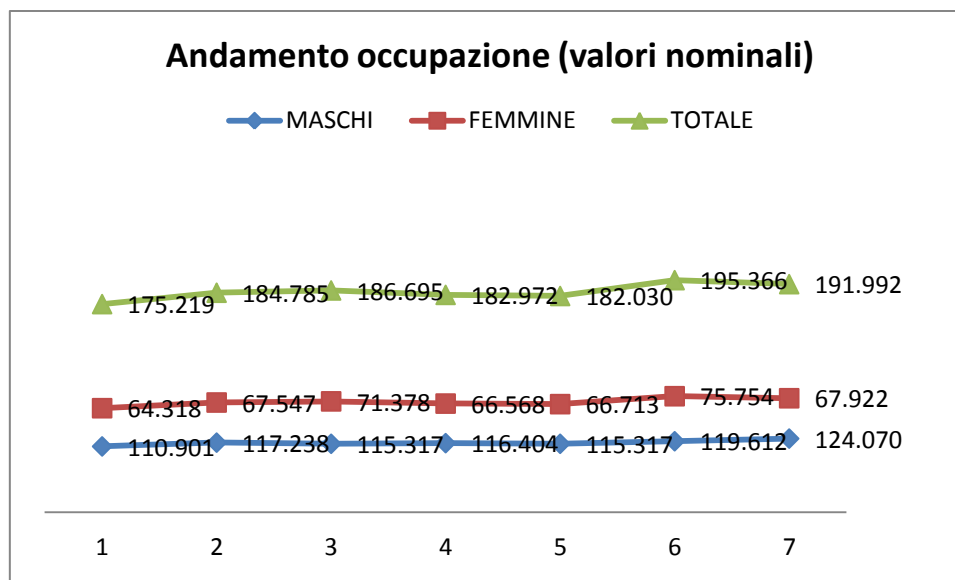
Tabella 1 – Occupazione Basilicata (valori nominali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.

	ANDAMENTO OCCUPAZIONE - VALORE NOMINALE - 2014/2015						
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
BASILICATA							
MASCHI	110.901	117.238	115.317	116.404	115.317	119.612	124.070
FEMMINE	64.318	67.547	71.378	66.568	66.713	75.754	67.922
TOTALE	175.219	184.785	186.695	182.972	182.030	195.366	191.992
MEZZOGIORNO							
MASCHI	3.677.555	3.708.754	3.764.357	3.737.410	3.697.287	3.764.434	3.850.571
FEMMINE	2.127.730	2.141.345	2.113.235	2.154.292	2.155.129	2.205.969	2.163.923
TOTALE	5.805.285	5.850.100	5.877.592	5.891.703	5.852.413	5.970.403	6.013.923
ITALIA							
MASCHI	12.766.801	12.980.458	13.068.065	12.965.702	12.844.215	13.069.934	13.281.151
FEMMINE	9.258.878	9.336.302	9.330.234	9.409.229	9.314.231	9.426.860	9.363.915
TOTALE	22.025.679	22.398.298	22.398.298	22.374.931	22.158.446	22.496.794	22.645.066

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

***Gli occupati, secondo l'Istat, comprendono le persone di 15 anni e più che nel periodo di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura.**

Grafico 1– Occupazione Basilicata (valori nominali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.



(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Il divario occupazionale è ancora più evidente ed immediato dal punto di vista dei valori percentuali, come si osserva dalla tabella 2.

L'occupazione femminile evidenzia dei punti di impiego maggiore in particolari settori produttivi, quali quello agricolo e dei servizi.

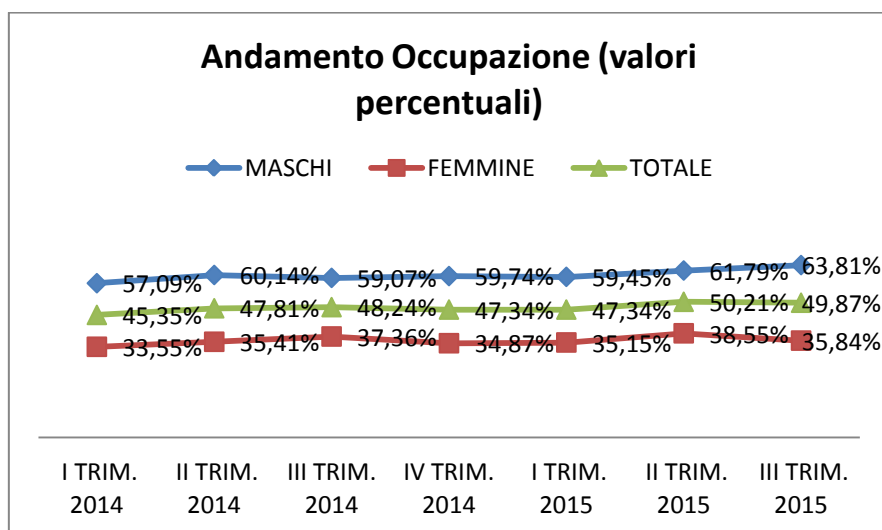
La crescita occupazionale generale è abbastanza costante: in termini percentuali si passa dal 45% dell'inizio del 2014 a quasi il 50% alla fine del 2015.

Tabella 2 – Occupazione Basilicata (valori percentuali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015

	ANDAMENTO OCCUPAZIONE - VALORE PERCENTUALE - 2014/2015						
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
BASILICATA							
MASCHI	57,09%	60,14%	59,07%	59,74%	59,45%	61,79%	63,81%
FEMMINE	33,55%	35,41%	37,36%	34,87%	35,15%	38,55%	35,84%
TOTALE	45,35%	47,81%	48,24%	47,34%	47,34%	50,21%	49,87%
MEZZOGIORNO							
MASCHI	52,61%	53,15%	54,04%	53,72%	52,97%	53,94%	55,39%
FEMMINE	30,24%	30,45%	30,06%	30,62%	30,69%	31,40%	30,81%
TOTALE	41,31%	41,69%	41,93%	42,06%	41,72%	42,57%	42,99%
ITALIA							
MASCHI	63,81%	64,75%	65,27%	64,82%	64,22%	65,32%	66,56%
FEMMINE	46,48%	46,83%	46,79%	47,17%	46,82%	47,35%	47,03%
TOTALE	55,09%	55,74%	55,98%	55,95%	55,47%	56,29%	56,74%

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Grafico 2– Occupazione Basilicata (valori percentuali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.



(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Occupazione per settori e per posizione professionale

#occupazione per settori

Più 4.000 occupati nell'industria, più 1-000 nei servizi, stabile l'occupazione in agricoltura: ci sono le condizioni per un'occupazione stabile e duratura nell'intero arco dell'anno e nei prossimi trimestri? La prospettiva di una occupazione femminile lucana meno legata alla bassa qualità ed alla stagionalità.

Per valutare ancora meglio la dinamica occupazionale in Basilicata, è necessario disaggregare il fenomeno per i settori e secondo la posizione professionale.

Tabella 3 – Occupati Basilicata (valori assoluti) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015 di 15 anni ed oltre per Settore di Attività

OCCUPATI TOTALI DI 15 ANNI E OLTRE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO2007) VALORE ASSOLUTO							
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
TOTALE INDUSTRIA	48.570	45.750	48.400	50.310	48.870	49.420	52.290
TOTALE SERVIZI	113.810	123.370	122.310	116.800	119.850	130.230	123.970
AGRICOLTURA-SILVICOLTURA-PESCA	12.850	15.670	15.980	15.870	13.320	12.710	15.730
TOTALE GENERALE MACRO SETTORI	175.230	184.790	186.690	182.980	182.040	192.360	191.990

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

A scorrimento dal I trimestre 2014 al III 2015 il numero degli occupati nell'industria è aumentato, ed è cresciuto in modo costante (4.190 unità).

Nei servizi l'occupazione è cresciuta di oltre 10 mila unità e nel comparto agricolo la crescita è stata di oltre 2.800 unità.

Sul piano propriamente tendenziale (III/15 su III/14) gli occupati nell'industria hanno un incremento di ca 4.000 unità, i servizi di ca 1.000 unità mentre è stabile il dato in agricoltura (tab.3 e 4). Aumenta nell'interannualità l'occupazione maschile e non quella femminile nei settori: Industria e servizi. In agricoltura il fenomeno è inverso: cresce l'occupazione femminile. Nei sotto settori (tab.5) cresce in modo consistente l'occupazione maschile nei settori dell'industria in senso stretto e negli altri servizi. All'inverso quella femminile diminuisce in tutti i campi.

Il fenomeno è legato a flussi di manodopera strettamente connessi alla stagionalità ed all'interscambiabilità tra i settori e sotto settori più esposti alla stagionalità ed alla precarietà, quali le costruzioni ed il commercio.

Tabella 4 – Occupati Basilicata (valori assoluti) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015 di 15 anni ed oltre per sesso e Settore di Attività

OCCUPATI DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO2007) VALORE ASSOLUTO							
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
MASCHI							
TOTALE INDUSTRIA	41.660	39.470	41.340	44.170	42.340	43.880	45.850
TOTALE SERVIZI	60.700	66.480	62.600	62.250	63.840	67.280	67.870
AGRICOLTURA-SILVICOLTURA-PESCA	8.550	11.290	11.370	9.990	9.140	8.450	10.350
TOTALE MACRO-SETTORI OCCUPATI MASCHI	110.910	117.240	115.310	116.410	115.320	119.610	124.070
FEMMINE							
TOTALE INDUSTRIA	6.910	6.280	7.060	6.140	6.530	5.540	6.440
TOTALE SERVIZI	53.110	56.890	59.710	54.550	56.010	62.950	56.100
AGRICOLTURA-SILVICOLTURA-PESCA	4.300	4.380	4.610	5.880	4.180	4.260	5.380
TOTALE MACRO-SETTORI OCCUPATI FEMMINE	64.320	67.550	71.380	66.570	66.720	72.750	67.920
TOTALE GENERALE MACRO SETTORI	175.230	184.790	186.690	182.980	182.040	192.360	191.990

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Se si analizzano "dall'interno" i settori di riferimento (tab.5), l'incremento occupazionale si è registrato nel comparto 'industria in senso stretto' nel primo semestre 2015, restando invariato nel III trimestre 2015. Nell'arco temporale di riferimento la crescita è stata di +1.600 unità.

Anche l'occupazione nel settore edilizio è cresciuta rispetto all'inizio del 2014, pur non in modo costante, dopo il picco occupazionale registrato nel III e IV semestre 2014.

Tabella 5 – Occupati Basilicata (valori assoluti) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015 di 15 anni ed oltre per sesso e Sotto- Settori di Attività

OCCUPATI DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, E PER SOTTO- SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO2007) VALORE ASSOLUTO							
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
MASCHI							
TOTALE INDUSTRIA - COSTRUZIONI	28.830	26.430	25.020	26.940	29.060	30.470	30.430
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZIO	42.620	44.440	40.890	42.960	44.960	47.530	46.890
COMMERCIO-ALBERGHI-RISTORANTI	18.070	22.050	21.710	19.290	19.500	19.760	20.980
COSTRUZIONI	12.830	13.040	16.330	17.230	13.280	13.410	15.420
FEMMINE							
TOTALE INDUSTRIA - COSTRUZIONI	6.050	5.760	6.800	5.190	4.870	4.830	5.950
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZIO	39.070	41.280	43.120	39.120	40.660	49.410	42.480
COMMERCIO-ALBERGHI-RISTORANTI	14.040	15.610	16.590	14.430	15.350	13.550	13.630
COSTRUZIONI	860	520	260	960	1.660	700	490

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

#Occupazione per posizione professionale

I lavoratori 'dipendenti' aumentano in media nei primi trimestri 2015 sul rispettivo periodo 2014 di ca 5.000 unita; aumentano ma in modo più contenuto gli indipendenti di ca 2.000 unità (valore medio). Fattori influenti: la decontribuzione, il Job act ed il consolidarsi del settore agricolo.

Nella tabella 6 si valuta l'andamento dell'occupazione dipendente e indipendente. A crescere è soprattutto quella dipendente, circa 123 mila all'inizio del 2014 a più di 139 mila unità; quella indipendente invece passa dalle 51 mila unità circa alle circa 53 mila unità alla fine del III trimestre 2015.

Anche in questa ulteriore specifica, si ha una conferma di una dinamica occupazionale accentuatamente maschile (tab. 6).

Le assunzioni 'dipendenti' maschili passano da 76 mila circa dell'inizio del 2014 ad 88 mila del III trimestre 2015.

Gli occupati indipendenti passano da circa 34 mila a circa 35 mila.

Tabella 6 – Occupati Basilicata (valori assoluti e arrotondati) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015 di 15 anni ed oltre per sesso e posizione professionale

OCCUPATI DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, POSIZIONE PROFESSIONALE							
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
MASCHI							
DIPENDENTI	76.040	83.630	82.980	79.300	77.950	85.370	88.750
INDIPENDENTI	34.860	33.610	32.340	37.110	37.370	34.240	35.320
TOTALE	110.900	117.240	115.320	116.400	115.320	119.610	124.070
FEMMINE							
DIPENDENTI	47.710	50.920	54.620	49.000	49.440	56.680	50.300
INDIPENDENTI	16.610	16.620	16.760	17.570	17.270	16.080	17.630
TOTALE	64.320	67.550	71.380	66.570	66.710	72.750	67.920
TOTALE DIPENDENTI	123.750	134.550	137.600	128.300	127.390	142.050	139.050
TOTALE INDIPENDENTI	51.470	50.230	49.100	54.680	54.640	50.320	52.950
TOTALE GENERALE	175.220	184.780	186.700	182.980	182.030	192.370	192.000

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Diversi i dati femminili. Le donne dipendenti passano da 47.710 dell'inizio del 2014 a 50.300 alla fine del III trimestre 2015 con +2.590.

E' pressoché stabile l'occupazione indipendente femminile.

La ripresa occupazionale si è tradotta in un consolidamento di opportunità di lavoro "alle dipendenze" nella tipicità del settore- industria in senso stretto- , non invece nel comparto delle costruzioni, ed in modo meno marcato nei servizi.

Nel buon andamento occupazionale si legge anche la tenuta e la crescita del fenomeno degli "indipendenti" nella loro diversificazione. Tra le quali, quelle legate al comparto del lavoro autonomo e dell'imprenditoria, alla vivacità del settore Ict e delle altre attività innovative.

La filigrana della 'indipendenza' si dipana in un territorio critico che va dalle forme atipiche al lavoro parasubordinato aperte, a fenomeni di precariato e di fragilità sociale.

Diversi fenomeni incidono sulla crescita dell'indipendenza: i cambiamenti della tecnologia nella struttura produttiva, la probabilità di mettersi in proprio da parte di coloro che già svolgono la stessa attività come dipendenti, l'avvio al lavoro autonomo dei dipendenti più poveri. Importante è il dato dell'imprenditoria femminile in Basilicata che ha raggiunto la percentuale del

28% come incidenza sul totale delle imprese, tra le più alte in assoluto in Italia (dato medio 24%). Fonte Unioncamere.

Leggere l'occupazione con l'Osservatorio precariato INPS

#osservatorio precariato

E' necessario che i futuri interventi normativi e attuativi della Regione Basilicata siano mirati a sostenere la creazione di occupazione stabile. Il saldo tra attivazioni e cessazioni è positivo, la trasformazione dei contratti è in crescita. Non disperdere, anzi cumulare e integrare, gli interventi e le risorse.

Importante è porre l'attenzione sui dati dell'Osservatorio sul Precariato gennaio/ottobre 2015 Fonte Inps 2015.

E' un'altra angolatura per approcciare la dinamica occupazionale, una fonte amministrativa che rileva il flusso di rapporti di lavoro, le attivazioni e le cessazioni, non lo stock delle unità lavorative, rilevato dall'indagine periodica dell'Istat.

Il campo di osservazione dell'Osservatorio Inps sul precariato tiene conto degli archivi UNIMENS dei lavoratori dipendenti privati esclusi lavoratori domestici e operai agricoli. Sono compresi i lavoratori degli enti pubblici economici.

I fenomeni più significativi segnalati dall'Osservatorio si riportano di seguito:

- I nuovi rapporti di lavoro attivati nel territorio lucano, nello stesso periodo (gennaio/ottobre), registrano un aumento del 22%, con un incremento del 28.9% dei contratti a tempo indeterminato nel periodo 2015 rispetto al 2014 con più 3.000 unità circa;
- I contratti a tempo indeterminato dal 2014 al 2015 sono aumentati di circa 3 mila unità, quelli a tempo determinato di circa 5.000 unità;
- Non avviene la stessa cosa per i contratti in apprendistato che sono passati da 924 del 2013 a 707 del 2015 con una riduzione di 217 unità.

Tabella 7 – Rapporti di lavoro attivati nei mesi gennaio/ottobre anni 2013/2014/2015

NUOVI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI NEI MESI GENNAIO-OTTOBRE NEGLI ANNI 2013/2014/2015						
	TEMPO IND.	A TERMINE	APPREND.	TOTALE	VARIAZIONE % ASSUNZIONI A TEMPO IND., 2015/2014	VARIAZIONE % COMPLESSO ASS. 2015/2014
BASILICATA						
2013	11.424	23.684	924	36.032	28,90%	22,10%
2014	11.163	23.917	965	36.045		
2015	14.393	28.900	707	44.000		
MEZZOGIORNO						
2013	299.714	504.863	24.938	829.515	14,90%	1%
2014	305.542	518.115	24.374	848.031		
2015	351.024	488.191	17.058	856.273		

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Inps 2015)

La fonte Inps dimostra che le trasformazioni dei contratti a termine aumentano nel periodo 2015/2014 del 5.5% e nel complesso generale delle trasformazioni la percentuale è del 6.7%.

Tabella 8 – Variazioni contrattuali di lavoro esistenti nei mesi gennaio-ottobre anni 2013/2014/2015

VARIAZIONI CONTRATTUALI DI RAPPORTI DI LAVORO ESISTENTI NEI MESI GENNAIO/OTTOBRE ANNI 2013-2014-2015					
	APPRENDISTA TO TRASFORMAT OA TEMPO IND.	A TERMINE TRASFORMA TO A IND.	TOTALE TRASFORMAZIO NI	TRASFORMAZIO NI DI RAPPORTI A TERMINE 2015/2014	COMPLESSO TRASFORMAZIO NI 2015/2014
BASILICATA					
2013	271	2.429	2.700	5,50%	6,70%
2014	251	1.933	2.184		
2015	292	2.039	2.331		
MEZZOGIORNO					
2013	6.436	51.172	57.608	14,50%	15%
2014	6.110	41.358	47.468		
2015	7.165	47.344	54.509		

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Inps 2015)

Per quanto riguarda le cessazioni i dati sono abbastanza incoraggianti: le cessazioni a tempo indeterminato dal 2013 al 2015 diminuiscono di circa 1.000 unità, anche le cessazioni di apprendistati diminuiscono passando da 726 cessazione del 2013 alle 595 del 2015 (-131).

Purtroppo però non diminuiscono le cessazioni dei rapporti a tempo determinato anzi in questo caso passiamo da circa 20 mila cessazioni del 2013 a quasi 24 mila del 2015.

Le cessazioni a tempo indeterminato tra il 2015 e il 2014 diminuiscono del 3%, per lo stesso periodo il complesso delle cessazioni diminuiscono del 9%.

Tabella 9 – Cessazioni rapporti di lavoro nei mesi gennaio/ottobre degli anni 2013/2014/2015

CESSAZIONI NEI MESI DI GENNAIO/OTTOBRE DEGLI ANNI 2013-2014-2015						
	CESSAZIONI A TEMPO IND.	CESSAZIONI DI APPRENDISTI	CESSAZIONI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO	COMPLESSO DI CESSAZIONI	CESSAZIONI A TEMPO IND. 2015/2014	COMPLESSO CESSAZIONI 2015/2014
BASILICATA						
2013	11.967	726	20.030	33.723	-3,90%	-9,00%
2014	11.113	679	20.426	32.218		
2015	10.683	595	23.837	35.115		
MEZZOGIORNO						
2013	327.210	18.640	442.622	788.472	-5,50%	-6,70%
2014	318.087	18.008	451.175	787.270		
2015	300.682	15.336	788.472	734.765		

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Inps 2015)

In definitiva anche attraverso la fonte Inps si possono tratteggiare i profili di 'movimento' del mercato del lavoro lucano. In chiaroscuro si denotano tuttavia i caratteri ancora frammentati e precari delle dinamiche assunzionali, in crescendo come si è notato il numero delle cessazioni dei contratti a termine, sintomo della fragilità e non stabilità delle occasioni di lavoro.

Il bilancio del saldo 'assunzioni/cessazioni' nel periodo gennaio/ottobre 2015 (differenza dei valori corrispondenti nelle tab.7-8-9) è nel segno della positività, confermando la vivacità assunzionale del mercato del lavoro lucano in questo ambito temporale:

- Le assunzioni a tempo indeterminato rispetto alle cessazioni nello stesso periodo di riferimento hanno un saldo del +3.710 contratti;
- Le assunzioni a tempo determinato registrano un saldo del +5.063 contratti;
- Le assunzioni in apprendistato recano un saldo del +112 contratti.

Voucher valore nominale euro 10 venduti nei mesi di gennaio-ottobre anni 2013, 2014 e 2015

E' rilevante valutare il crescente numero di voucher che ogni anno viene attivato nel nostro territorio regionale, si passa dai 243.713 del 2013 ai

424.668 del 2014 infine ai 692.077 del 2015, con un incremento percentuale, solo tra il 2014 e il 2015 del +63%.

La Disoccupazione

#Disoccupazione

Recuperare occupazione, abolire gli ostacoli di un mercato del lavoro poco inclusivo soprattutto per particolari platee di persone, gli over 35 e le donne. Migliorare l'impostazione, gli strumenti e gli obiettivi delle politiche attive lucane. Con la forte crisi si manifesta il fenomeno dello "scoraggiamento" (disoccupati che diventano "inattivi"); con la ripresa economica abbiamo il fenomeno opposto ("inattivi" che diventano disoccupati).

Permane la problematica strutturale della disoccupazione, se pur in Basilicata nei trimestri presi in esame dal I/2014 al III/2015 si passa da circa 35 mila disoccupati a circa 26 mila disoccupati.

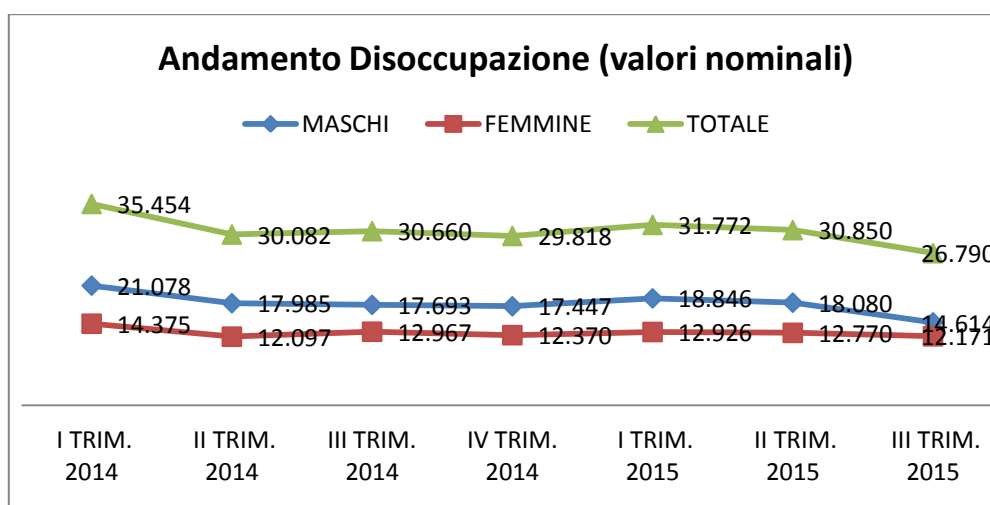
Diminuisce sensibilmente la disoccupazione maschile che passa da 21 mila unità a 14 mila unità, ma non viene modificato per nulla il dato della compagine femminile lucana con una disoccupazione che permane stabile nei trimestri intorno alle 12 mila unità circa (tab. 10).

Tabella 10- Disoccupazione Basilicata (valori nominali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.

ANDAMENTO DISOCCUPAZIONE - VALORE ASSOLUTO- 2014/2015							
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
BASILICATA							
MASCHI	21.078	17.985	17.693	17.447	18.846	18.080	14.614
FEMMINE	14.375	12.097	12.967	12.370	12.926	12.770	12.171
TOTALE	35.454	30.082	30.660	29.818	31.772	30.850	26.790
MEZZOGIORNO							
MASCHI	940.513	844.176	829.896	901.098	905.349	896.852	746.00
FEMMINE	662.289	637.456	601.942	686.041	601.213	612.939	535.000
TOTALE	1.602.802	1.481.629	1.431.838	1.587.139	1.506.562	1.509.790	1.281.000
ITALIA							
MASCHI	1.895.574	1.673.695	1.603.506	1.799.164	1.815.243	1.717.389	1.474.000
FEMMINE	1.555.154	1.428.694	1.371.892	1.620.348	1.486.564	1.384.109	1.202.000
TOTALE	3.446.728	3.102.389	2.975.398	3.419.513	3.301.807	3.101.498	2.677.000

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Grafico 3 – Disoccupazione Basilicata (valori nominali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.



(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

In termini percentuale la disoccupazione lucana è passata dal 16% circa dell'inizio del 2014 al 12% circa alla fine del III trimestre 2015, un dato che accosta il fenomeno alle percentuali nazionali, distaccandosi da quelle meridionali (tab. 11). Con ciò si può osservare che, l'effetto-traino della ripresa occupazionale avviato nei trimestri del 2015 in qualche modo ha corrispondenza nella riduzione della platea dei disoccupati, anche se non in modo marcato rispetto ai precedenti trimestri.

L'effetto di traino della ripresa incide anche sulla platea degli inattivi che si svuota gradualmente come si nota nella tab. 13, quando interi segmenti di popolazione passano dall'inattività al mondo delle forze lavoro, ovviamente passando per lo stato di disoccupazione.

Come si evince dalle tabelle i fenomeni sono concatenati. Infatti è possibile osservare nei trimestri 14/15 la crescita contemporanea delle 'Forze di lavoro' che sono la somma di occupati e disoccupati (tab 12) e la contemporanea diminuzione degli inattivi.

In via generale gli esperti osservano che se c'è la crisi si palesa il fenomeno dello 'scoraggiamento' (disoccupati che diventano "inattivi"); se le cose vanno meglio abbiamo il fenomeno opposto ("inattivi" che diventano disoccupati).

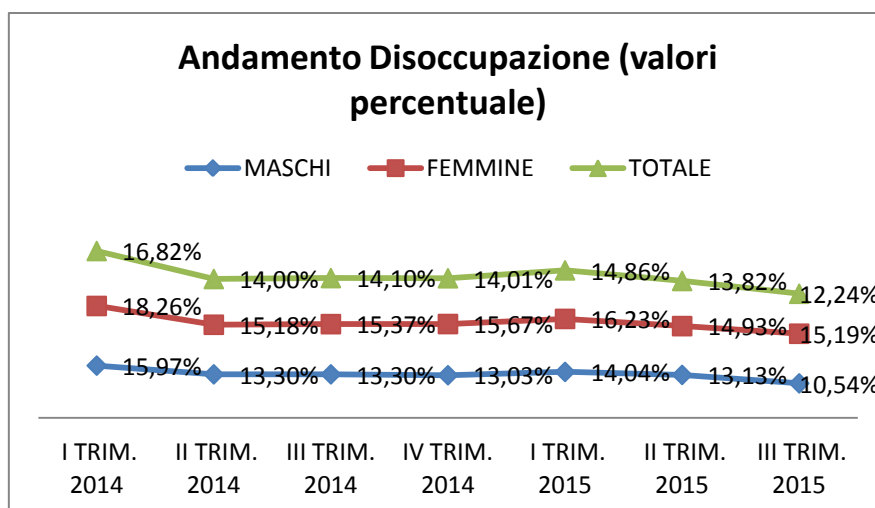
Ad ogni buon conto le dinamiche descritte per le forze di lavoro e per gli inattivi evidenziano i segnali di miglioramento del mercato del lavoro ma anche il persistere di criticità e di una difficoltà a convincere e convincersi che sia irreversibile il cambiamento registrato nei settori della ripresa occupazionale.

Tabella 11 – Disoccupazione Basilicata (valori percentuali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.

	ANDAMENTO DISOCCUPAZIONE - VALORE PERCENTUALE - 2014/2015						
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
BASILICATA							
MASCHI	15,97%	13,30%	13,30%	13,03%	14,04%	13,13%	10,54%
FEMMINE	18,26%	15,18%	15,37%	15,67%	16,23%	14,93%	15,19%
TOTALE	16,82%	14,00%	14,10%	14,01%	14,86%	13,82%	12,24%
MEZZOGIORNO							
MASCHI	20,36%	18,54%	18,06%	19,42%	19,67%	19,24%	16,23%
FEMMINE	23,73%	22,93%	22,16%	24,15%	21,81%	21,74%	19,82%
TOTALE	21,63%	20,20%	19,58%	21,22%	20,47%	20,18%	17,56%
ITALIA							
MASCHI	12,90%	11,42%	10,92%	12,18%	12,38%	11,61%	9,99%
FEMMINE	14,38%	13,27%	12,81%	14,69%	13,76%	12,80%	11,37%
TOTALE	13,53%	12,20%	11,72%	13,25%	12,96%	12,11%	10,57%

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Grafico 4 – Disoccupazione Basilicata (valori percentuali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.



(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Tabella 12 – Forze lavoro in Basilicata (valori assoluti) di 15 anni e oltre per sesso dal IV trimestre 2014 al III trimestre 2015

FORZE LAVORO DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO				
	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
TOTALE MASCHI	133.850	134.160	137.690	138.690
TOTALE FEMMINE	78.940	79.640	85.530	80.090
TOTALE	212.790	213.800	223.220	218.780

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

L'Inattività

#inattività

Inattività come strumento di fuoriuscita dalla sacca dei senza nome. Soprattutto le donne escono dall'inattività e diventano nuova forza lavoro. Grandi opportunità per piani di sviluppo che guardino oltre i numeri negativi del lavoro, ed investano sulle trasformazioni in atto.

Il periodo in esame presenta un altro significativo fenomeno sociale nel mercato del lavoro locale: la diminuzione degli inattivi di circa 10 mila unità.

A diminuire è il dato della 'inattività' delle donne rispetto agli uomini. Un forte segno di una maggiore propensione a presentarsi sul mercato del lavoro, con una nuova spinta al cambiamento ed all'autonomia del mondo femminile.

Ma anche il segno che il perdurare della crisi imprime su tutte le componenti della famiglia la necessita di cercare lavoro al primo mutare della domanda di lavoro.

Per l'inattività la chiave di lettura è plurima, senza dubbio l'uscita dall'inattività per misurarsi con il mercato del lavoro lucano negli ultimi trimestri può scaturire da effetti combinati della ripresa occupazionale e dal sostegno della politica incentivante delle recenti misure di governo.

Tabella 13 – Inattivi Basilicata (valori assoluti) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015

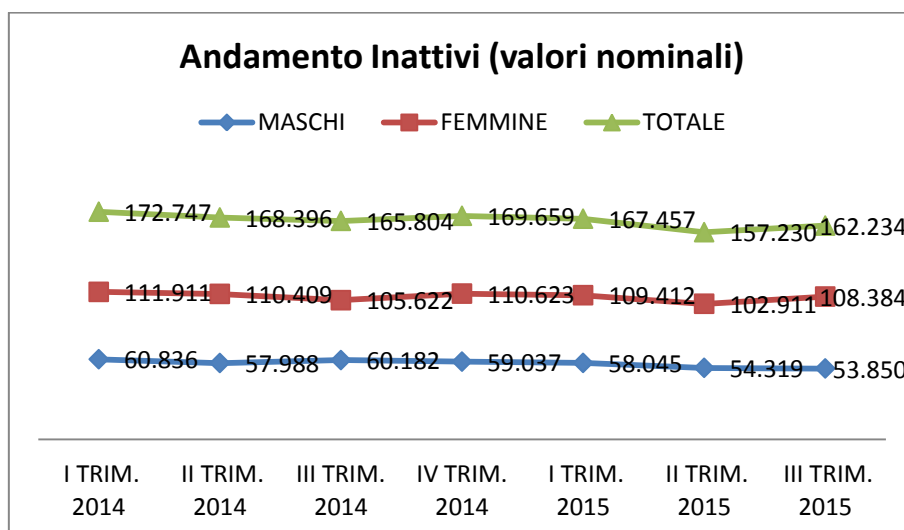
ANDAMENTO INATTIVI - VALORE ASSOLUTO- 2014/2015							
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
BASILICATA							
MASCHI	60.836	57.988	60.182	59.037	58.045	54.319	53.850
FEMMINE	111.911	110.409	105.622	110.623	109.412	102.911	108.384
TOTALE	172.747	168.396	165.804	169.659	167.457	157.230	162.234
MEZZOGIORNO							
MASCHI	2.305.111	2.362.385	2.313.404	2.262.040	2.305.489	2.247.805	5.022.574
FEMMINE	4.211.964	4.216.757	4.274.012	4.144.753	4.218.447	4.150.542	9.192.476
TOTALE	6.517.075	6.579.142	6.587.416	6.406.793	6.523.935	6.398.348	14.215.050
ITALIA							
MASCHI	5.163.989	5.196.582	5.158.334	5.048.719	5.142.364	5.022.963	2.295.140
FEMMINE	8.995.122	9.047.924	9.105.318	8.771.099	8.965.344	8.950.199	4.264.457
TOTALE	14.159.110	14.244.506	14.263.651	13.819.818	14.107.708	13.973.162	6.559.597

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Il territorio lucano esce da un lungo periodo di effetti combinati perversi: licenziamenti, lavori precari e bassi salari che spingono un numero crescente di persone alla ricerca di un lavoro, per integrare le risorse familiari. Si tratta in maggioranza di donne, fuoriuscite dall'inattività nel corso del biennio di circa 2 mila unità. Anche la media degli uomini inattivi diminuisce in modo costante.

E' opportuno interpretare ed accompagnare questo fenomeno, con la scelta di politiche occupazionali finalizzate per target di persone, del mondo femminile in particolare.

Grafico 5 – Inattivi Basilicata (valori nominali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.



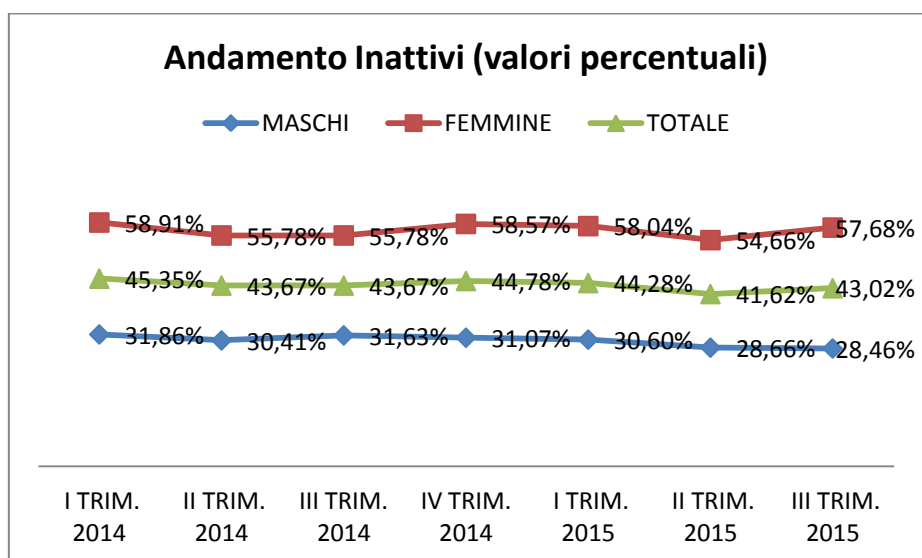
(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Tabella 14 – Inattivi Basilicata (valori percentuali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015

ANDAMENTO INATTIVI - VALORE PERCENTUALE - 2014/2015							
	I TRIM. 2014	II TRIM. 2014	III TRIM. 2014	IV TRIM. 2014	I TRIM. 2015	II TRIM. 2015	III TRIM. 2015
BASILICATA							
MASCHI	31,86%	30,41%	31,63%	31,07%	30,60%	28,66%	28,46%
FEMMINE	58,91%	55,78%	55,78%	58,57%	58,04%	54,66%	57,68%
TOTALE	45,35%	43,67%	43,67%	44,78%	44,28%	41,62%	43,02%
MEZZOGIORNO							
MASCHI	33,67%	34,52%	33,83%	33,11%	33,77%	32,95%	25,87%
FEMMINE	60,29%	60,41%	61,30%	59,52%	60,66%	59,77%	46,85%
TOTALE	47,10%	47,59%	47,70%	46,44%	47,34%	46,48%	36,42%
ITALIA							
MASCHI	26,51%	26,67%	26,50%	25,95%	26,45%	25,86%	33,69%
FEMMINE	45,64%	45,92%	46,25%	44,59%	45,63%	45,59%	61,48%
TOTALE	36,13%	36,35%	36,43%	35,32%	36,09%	35,78%	47,71%

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Grafico 6 – Inattivi Basilicata (valori percentuali) dal I trimestre 2014 al III trimestre 2015.



(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

La Cassa Integrazione

#la cassa integrazione

Sostegno dei settori che hanno assicurato occupazione nel corso dei lunghi anni della crisi. Investimenti mirati a nuovi processi produttivi, con una riqualificazione costante del lavoratore. Contratti di prossimità e monitoraggio settoriale e territoriale delle crisi aziendali.

Tutti gli indicatori statistici fin qui esaminati hanno una stretta interdipendenza con i dati sulla cassa integrazione.

Di seguito verranno analizzati i dati che riguardano la cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga nel intero anno 2015 confrontandolo con l'anno 2014. (Elaborazione UIL Nazionale su fonte INPS – 11°Rapporto 2015 UIL).

Nella regione Basilicata nel 2015 si è ricorso alla cassa integrazione complessivamente (ordinaria- straordinaria-deroga) per circa 10 milioni di ore.

Rispetto al 2014 la cassa integrazione ordinaria è diminuita del 41%, quella straordinaria è aumentata del 4.2% e quella in deroga del +77.3%.

Il ricorso alla cassa straordinaria, ma soprattutto a quella in deroga è un chiaro segnale della crisi. Si tratta di un ammortizzatore sociale a lavoratori di piccole imprese, aziende artigiane, del terziario o con contratti atipici, decisa per fronteggiare la crisi economica.

La Basilicata e nello specifico la provincia di Potenza, si candida in questo modo tra le nove province italiane che maggiormente ricorrono alla cassa integrazione rispetto ai dati nell'anno precedente.

Il settore produttivo della Basilicata che maggiormente ha ricorso alla cassa integrazione sempre rispetto all'anno 2014 è stato il settore artigiano +83%.

Diminuiscono, anche se sensibilmente, i dati che riguardano:

- Industria -0.2%;
- Edilizia -41.9%;
- Commercio -37%

Il sistema produttivo lucano è caratterizzato soprattutto da piccole e medie imprese artigiane che hanno garantito nel lungo periodo della crisi una certa stabilità occupazionale. Occorre partire da qui: trovare i correttivi economici giusti da mettere in campo per aiutare questo importante comparto economico.

E' necessario accompagnare con forme di finanziamento mirate e con bandi e avvisi diversamente concepiti la riconversione di alcuni processi produttivi e l'acquisto di nuovi macchinari; ma la vera sfida per mantenere costante il livello occupazione nelle aziende è la formazione continua del lavoratore.

Il lavoratore deve essere messo in grado di adeguarsi ai processi innovativi aziendali e ai cambiamenti che avvengono all'interno dell'azienda che si ricolloca sul mercato.

Sfida questa aperta e da intrecciare con una riformulazione degli strumenti di politiche attive e di riordino dei processi formativi.

Si stima comunque, che con al ricorso alla cassa integrazione numerosi posti di lavoro siano stati salvaguardati

Tuttavia nello specifico, il saldo è negativo: tra il 2014 e il 2015 dei posti medi annui salvaguardati con il ricorso alla cassa ordinaria (-477 posti di lavoro). Con la cassa straordinaria e quella in deroga sono stati salvati rispettivamente 167 e 50 posti di lavoro.

La situazione provinciale non è delle più favorevoli: nella provincia di Potenza si ricorre di meno alla cassa ordinaria 2014/2015 (-49.4%) ma aumenta quella straordinaria rispetto all'anno precedente (+13.3) .

Le cifre che si aggirano sui 6 milioni di ore utilizzate, e quella in deroga +54.1.

Nella provincia materana la situazione appare leggermente favorevole: si riduce la cassa ordinaria e quella straordinaria rispetto all'anno 2014, rispettivamente - 21.4% e -20.2%; aumenta in maniera esponenziale il ricorso alla cassa in deroga +253%.

Il quadro riassuntivo delle tendenze del Mercato del lavoro lucano

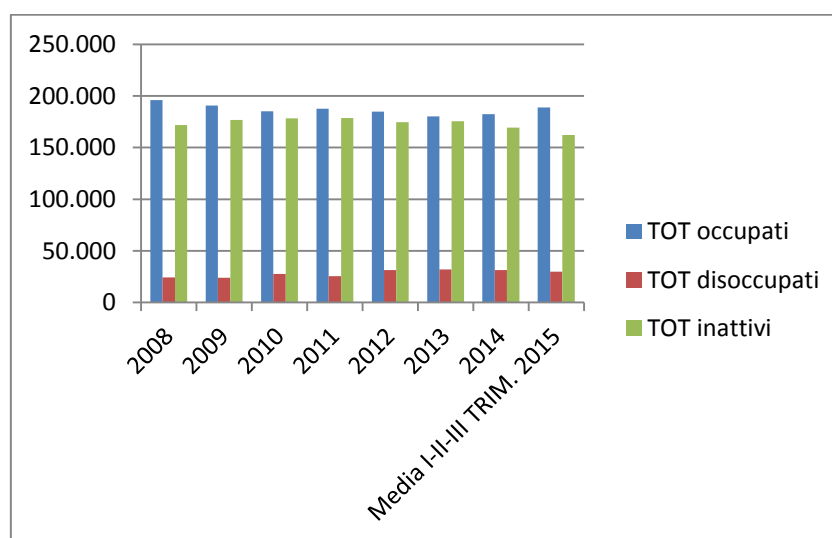
Nella tabella di sintesi di seguito riportata, si racchiudono i numeri della crisi nel mercato del lavoro regionale dal 2008, ma anche i segnali di una ripresa dei primi tre trimestre 2015.

Tabella 15 - Regione Basilicata: confronto valori medi anni 2008/2014 e media I II III trimestre 2015 dell'occupazione, disoccupazione e inattività

REGIONE BASILICATA CONFRONTO VALORI MEDI ANNI 2008/2014 e III TRIMESTRE 2015 - OCCUPATI - DISOCCUPATI- INATTIVI								
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Media I II III trim. 2015
OCCUPATI								
M	127.466	120.976	116.199	119.159	115.170	110.850	114.965	119.666
F	68.342	69.625	68.991	68.484	69.740	69.217	67.453	70.129
TOT	195.808	190.602	185.190	187.642	184.910	180.060	182.417	189.796
DISOCCUPATI								
M	12.158	12.868	14.781	15.095	19.607	20.208	18.551	17.180
F	12.224	11.236	12.872	10.379	11.720	11.990	12.952	12.621
TOT	24.382	24.104	27.654	25.474	31.327	32.198	31.503	29.804
INATTIVI								
M	57.607	62.668	64.993	62.171	61.999	64.088	59.510	55.404
F	114.173	114.208	113.397	116.310	112.670	111.350	109.641	106.902
TOT	171.780	176.876	178.390	178.481	174.670	175.440	169.152	162.307

(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Grafico 7 – Regione Basilicata: confronto valori medi anni 2008/2014 e III trimestre 2015 dell'occupazione, disoccupazione e inattività



(Fonte Elaborazione Centro Studi Sociali e del Lavoro Basilicata su dati Istat 2015)

Estrapolando una tendenza dai dati interannuali si nota che il mercato del lavoro si sta progressivamente muovendo, con evidenti segnali di ripresa rispetto al passato. Si è registrata nei tre trimestri del 2015 (con una deflessione nell'ultimo) una significativa ripresa dell'occupazione in Basilicata che si traduce in uno stock di 192.000 occupati circa.

Si tratta in sostanza di un ritorno alla stessa consistenza occupazionale del 2008, l'anno di inizio della crisi .

L'occupazione media dei primi trimestri 2015 è di 188 mila unità al di sotto di 7.000 unità rispetto all'anno 2008 .

E' evidente che il miglioramento in termini di valore assoluto registrato tra il 2014 e il 2015 non è ancora servito a colmare ciò che si è perso nel corso della lunga crisi.

E' importante anche valutare la compagine, la qualità di occupazione persa; probabilmente le persone che sono rimaste fuori dal mercato del lavoro otto anni fa non sono le stesse che sono rientrate negli ultimi due anni.

E' stato perso un contingente di posti di lavoro e di persone occupate di un qualche spessore professionale ed esperienziale che bisogna ricostituire e che ha comportato l'infrangimento di aree e territori della regione resi più marginali.

La disoccupazione inoltre, pur diminuendo nel lungo arco temporale, resta comunque elevata. All'inizio del 2008 il valore medio era circa di 24 mila disoccupati e nel periodo 2015 la disoccupazione media è comunque un valore molto elevato, circa 29 mila.

E' infine da indagare il mondo della 'inattività' femminile che si muove e la sfera della 'indipendenza' attraverso cui si intravedono nuovi protagonismi e nuovi percorsi di carriera e di affermazione.

I segni di ripresa dell'occupazione lucana, si distinguono per 'vivacità' nel contesto meridionale (vedi tab. 2).

Due fenomeni fondamentali si ricavano dalla dinamica occupazionale lucana nei trimestri del 2015 .

Il primo riguarda gli effetti della decontribuzione e delle misure del *Job act*, sulle nuove assunzioni 'alle dipendenze'.

Se quest'anno i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e quelli del lavoro alle dipendenze (vedi le tabelle relative) non fossero aumentati in termini di flusso e di stock significherebbe che un incentivo triennale pari al 30 per cento del costo del lavoro non ha molto peso né appeal. Certificherebbe una conferma di non nuove teorie sul salario come variabile indipendente (dal suo costo). Così non è stato. La decontribuzione ha avuto effetti consistenti e consegna al 2016 un trascinarsi occupazionale positivo: una fiammata di assunzioni a

tempo indeterminato ha effetti indubbiamente più duraturi di una analoga, dovuta ai rapporti a termine, come accaduto nel 2014 con il decreto Poletti.

In concreto un segmento significativo dei 5.000 occupati in più sul III/14 ha riguardato gli avviati al lavoro Fca ed i fenomeni di effervescenza dei servizi e dell' alberghiero intorno a Matera 2019, insieme ad una quota delle 2.000 nuove unità previsionali censite da Excelsior- Unioncamere per il 2015, sostanzialmente legate alla stagionalità ed alla sfera delle nuove professionalità o del mondo in emersione di nuovi lavori.

Il secondo fenomeno attiene all'evoluzione positiva dell'occupazione agricola che si conferma in modo permanente da più trimestri.

Gli occupati nel settore primario sono attestati intorno al 15% dal I trimestre 2011, un dato che rappresenta una tendenza consolidata, con medie alte negli anni 2008/2010 e con punte del 17% in quest'ultimo anno.

Il fenomeno poggia su processi di trasformazione produttiva e di modernizzazione del settore, al di là di eventi critici e di instabilità cicliche.

Esso si intreccia e si imputa alla buona dinamica produttiva ed aziendale in agricoltura. Ad esempio il Valore aggiunto è in crescita nel 2012 del 3% e nel 2013 dell'8% (Fonte BI), dato più elevato rispetto agli altri settori economici.

Sul piano più propriamente aziendale è importante la tenuta dello stock complessivo di imprese e di Unità locali dal 2009 intorno alle 19.000 unità, con un numero di addetti di ca 28.000 unità.

Anche la vivacità imprenditoriale è significativa: in agricoltura nel 2012 sono nate ca 900 nuove aziende con +1.100 nuovi addetti. Si tratta di fenomeni di pregio, atteso che le nuove imprese agricole sono della specie 'senza legami', quindi totalmente vere e nuove.

Un incremento di valore che è stato nel 2012 il risultato più brillante di natalità aziendale rispetto agli altri settori (+600 nuove imprese nelle costruzioni e +299 nel commercio). (Fonte Smile Unioncamere)

In definitiva il sistema locale manifesta una suscettività per una ripresa più solida e duratura. Le virtuosità emerse nel 2015 sono da considerarsi come un punto di ripartenza e non come un punto di arrivo sul quale ripiegarsi.

Ora come non mai occorrono politiche del lavoro e della crescita credibili e radicali, politiche di riforma della Regione e politiche pubbliche incidenti realmente nella vita delle persone e delle imprese. Solo con una nuova inequivoca programmazione partecipata si possono conseguire risultati importanti nella battaglia per l'occupazione il cui obiettivo decisivo ed ambizioso è il recupero dei 15.000 posti di lavoro persi con la crisi dal 2008 (vedi tab.13).

E' dunque necessario che, l'economia regionale metta a valore i 'motori' straordinari che la attraversano e deve farlo con un di più di strategia politica e di vivacità istituzionale: e' significativo l'impulso derivante dagli eventi connessi alla designazione di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019 e dalla ripresa del comparto *automotive*, con il rilancio globale di FCA.

Sono probabilmente queste le forze protagoniste su cui poggiare la futura ripresa del sistema, già ricomprese in quello che alcuni economisti chiamano "sentiero di traversa, quel sentiero che consente di trovare una nuova "diritta via".